

Siate sempre
lieti nel
Signore!

Fil 4,4

TRADITIO SYMBOLI

Duomo di Milano - 23 maggio 2020



Arcidiocesi
di Milano



www.chiesadimilano.it/pgfom

Per informazioni: Servizio per i Giovani e l'Università

Via S. Carlo, 2 - Seveso - Telefono: 0362.647500 - email: giovani@diocesi.milano.it

Servizio per la Catechesi, sezione Catecumenato - Telefono: 02.8556227

INTRODUZIONE

La *Veglia in Traditione Symboli* costituisce un appuntamento significativo per la nostra Diocesi: questa sera eccezionalmente avviene in tempo pasquale.

Anticamente il Battesimo veniva conferito in età adulta: dopo un serio cammino di preparazione, al catecumeno veniva consegnato il Credo: da qui l'espressione latina *traditio Symboli* ("consegna del Credo").

I catecumeni, ricevuto il Simbolo, si impegnavano ad impararlo a memoria: tenere a mente il Credo voleva dire renderlo concretamente presente nella propria vita; le parole più che su un pezzo di carta dovevano essere impresse nel cuore.

La *Veglia in Traditione Symboli* ripropone questo rito della tradizione cristiana: i catecumeni che riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana si ritrovano insieme al loro Vescovo per approfondire e testimoniare il dono della fede.

Guardiamo a Gesù Crocifisso e Risorto!

Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. (Fil 4,4-7)

Queste parole di Paolo ai Filippesi ci accolgono e stimolano in particolare i giovani a trovare gioia in Gesù Risorto da morte.

Ci alziamo

CANTO DI INGRESSO: WHAT WONDROUS LOVE IS THIS?

What wondrous love is this, o my soul, o my soul?
What wondrous love is this, o my soul?
What wondrous love is this
that caused the lord of bliss
to bear the dreadful curse for my soul, for my soul;
to bear the dreadful curse for my soul.

To God and to the Lamb I will sing, I will sing;
to God and to the Lamb I will sing;
to God and to the Lamb who is the great I am,
while millions join the theme, I will sing, I will sing;
while millions join the theme, I will sing, I will sing.

And when from death I'm free, I'll sing on, I'll sing on;
and when from death I'm free, I'll sing on;
And when from death I'm free, I'll sing and joyful be,
and through eternity I'll sing on, I'll sing on
and through eternity I'll sing on!

*Che amore meraviglioso è questo, anima mia?
Che amore meraviglioso è questo, anima mia?
Che amore meraviglioso è questo per cui il Signore della gioia
ha affrontato la Passione per la mia anima.
A Dio e all'Agnello io canterò, a Dio e all'Agnello io canterò,
a Dio e all'Agnello che è il grande "Io sono"
mentre milioni si uniscono alla melodia io canterò.
E quando sarò libero dalla morte continuerò a cantare,
e quando sarò libero dalla morte continuerò a cantare,
e quando sarò libero dalla morte canterò e sarò felice
e per tutta l'eternità continuerò a cantare.*

Arcivescovo: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti: Amen

Arcivescovo: Il Signore, che attira a sé i nostri cuori, sia con tutti voi.
Tutti: E con il tuo spirito

Ci sediamo

PRIMO MOMENTO

Il kerygma: Gesù è Signore. il crocifisso risorto

Letture 1: Siamo “uomo contro uomo” e vite che si spezzano. Se davvero sei morto per salvarci, perché? Perché l’uomo sceglie di voltarti le spalle, di chiudere le porte alla tua salvezza? Per non parlare di chi si fa tuo discepolo... trascinati nel tumulto, in balia delle onde del mondo. Hai promesso di prenderti cura dei tuoi figli ma in fondo... non fai nulla per proteggerli dal dolore e dalla solitudine, da questo tempo di particolare emergenza. Se questa è davvero la tua volontà... io proprio non la capisco!

Letture 2: Giusto! Anche io Signore ti ho scelto, ho scelto te. Eppure, ci sono momenti in cui non riesco a trovare la gioia. Io, che dovrei essere sale della terra, sono senza sapore. Io, che dovrei essere luce del mondo, mi nascondo. Tu mi dici di fidarmi, di abbandonarmi a te. E io cosa faccio? Mi fido prima delle mie paure e poi -forse- della tua Parola. La tua pace non mi arriva, non la sento. E anzi, mi sento spesso come schiacciato, oppresso dal peso di questa vita, dall’incertezza del futuro. Dentro di me desidero incontrarti, ma c’è qualcosa che me lo impedisce.

Letture 3: Ti sento distante... ma forse... se tu mi mandassi un segno... fidarsi sarebbe più semplice! Ci sono momenti in cui mi sembra di vederla... la tua mano -da lontano- che mi guida. La bellezza che mi stai donando. Forse non sono necessari altri segni. Non mi servono dimostrazioni: è già tutto qui. Nella mia vita, ogni istante, ogni persona che incontro, in ogni momento di gioia e anche nella fatica di non capire, Tu ci sei! E quando non so quale strada prendere... Tu puoi essere la Via! Quando il mondo mi confonde, Tu sei la mia Verità! Quando mi accorgo di essere la versione sgualcita di me stesso, Tu sei la Vita! Ora sì che il buio non ha più senso perché nella mia vita c’è luce.

Se possibile, ci mettiamo in ginocchio per accogliere la Croce che insieme adoreremo per qualche minuto.

Letture 1: Dalla Lettera ai Filippesi
Avete in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:
egli, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio l’essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall’aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!,
a gloria di Dio Padre». (Fil 2, 5-11)

Voce guida: Preghiamo tutti insieme.

**Io credo che la tua Croce mi salva Signore Gesù,
perché tu mi ami e non puoi farne a meno.
Potrei farTi qualunque cosa,
ma mi ami, e tu continui a salvarmi.
Perché solo quello che si ama può essere salvato.
Solo quello che si abbraccia può essere trasformato.
Il tuo Amore, Signore,
è più grande di tutte le mie contraddizioni,
di tutte le mie fragilità e di tutte le mie meschinità.
Ma è precisamente attraverso le mie contraddizioni,
fragilità e meschinità
che Tu vuoi scrivere questa storia d’amore.
Hai abbracciato il figlio prodigo,
hai abbracciato Pietro dopo i suoi rinnegamenti
e abbracci anche me, sempre.
Dopo ogni caduta
mi aiuti ad alzarmi e a rimettermi in piedi,**

**perché la vera caduta,
quella che potrebbe rovinarmi la vita,
sarebbe quella di rimanere a terra
e non lasciarmi aiutare.**

(Liberamente tratta da CV 120)

Ci alziamo.

Si accendono le luci e l'Arcivescovo accende il cero pasquale.

CANTO: RESTO CON TE

Seme gettato nel mondo,
Figlio donato alla terra,
Il tuo silenzio custodirò
In ciò che vive e che muore
Vedo il tuo volto d'amore:
Sei il mio Signore e sei il mio Dio.

**Io lo so che Tu sfidi la mia morte
io lo so che Tu abiti il mio buio
Nell'attesa del giorno che verrà
Resto con Te.**

**Tu sei Re di stellate immensità
E sei Tu il futuro che verrà
Sei l'amore che muove ogni realtà
E Tu sei qui
Resto con Te**

Letto 2: Egli vive! Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato, come un ricordo, come qualcuno che ci ha salvato duemila anni fa. Questo non ci servirebbe a nulla, ci lascerebbe uguali a prima, non ci libererebbe. Colui che ci colma della sua grazia, Colui che ci libera, Colui che ci trasforma, Colui che ci guarisce e ci conforta è qualcuno che vive. È Cristo risorto, pieno di vitalità soprannaturale, rivestito di luce infinita. Per questo San Paolo affermava: «Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede» (1 Cor 15,17).

Letto 3: Se Egli vive, allora davvero potrà essere presente nella tua vita, in ogni momento, per riempirlo di luce. Così non ci saranno mai più solitudine e abbandono. Anche se tutti se ne andassero, Egli sarà lì, come ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Egli riempie tutto con la sua presenza invisibile, e dovunque tu vada ti starà aspettando. Perché non solo è venuto, ma viene e continuerà a venire ogni giorno per invitarti a camminare verso un orizzonte sempre nuovo.

Letto 1: Contempla Gesù felice, traboccante di gioia. Gioisci con il tuo Amico che ha trionfato. Hanno ucciso il santo, il giusto, l'innocente, ma Egli ha vinto. Il male non ha l'ultima parola. Nemmeno nella tua vita il male avrà l'ultima parola, perché il tuo Amico che ti ama vuole trionfare in te. Il tuo Salvatore vive.

(CV 124-125)

Ci sediamo

Voce guida: Ascoltiamo la testimonianza di una giovane neofita che ci racconta come ha incontrato il Signore.

Letto 2: Dalla Lettera per il tempo pasquale

I cristiani sono il popolo della Pasqua, il popolo dell'Alleluia. La loro gioia è quella perfetta letizia che commuove nei fioretti di san Francesco. Cantano l'Alleluia non perché hanno avuto successo, non perché hanno visto realizzarsi i loro progetti, non perché sono benestanti e in buona salute. La gioia e il canto dei cristiani è nella fede, perché il Signore Gesù è risorto dai morti, perciò è vivo, è vicino.

La nostra Chiesa dimora nello stupore: la Pasqua del Signore non è una notizia di una vicenda passata, ma il fondamento della nostra fede: "Se Cristo non è risorto, vana è la nostra fede" (1Cor 15,17). Viviamo il tempo pasquale: non cerchiamo tra i morti colui che è risorto! Non lasciamoci affliggere come coloro che non hanno speranza! (Arcivescovo Mario Delpini)



In ascolto della Parola

Ci alziamo

ALLELUIA

Alleluia, alleluia...

A porte chiuse Cristo venne
E stette in mezzo ai suoi amici
“Pace a voi! Io vi mando per il mondo”

Diacono: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

Diacono: Lettura del Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 24-31)

Tutti: Gloria a te, Signore.

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: “Abbiamo visto il Signore!”. Ma egli disse loro: “Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo”. Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c’era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: “Pace a voi!”. Poi disse a Tommaso: “Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!”. Gli rispose Tommaso: “Mio Signore e mio Dio!”. Gesù gli disse: “Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!”. Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore.

Tutti: Lode a te, o Cristo

Ci sediamo

OMELIA ARCIVESCOVO

In attesa dello Spirito

Ci alziamo

Letture 3: «Vi ho trasmesso dunque, anzitutto, quello che anch’io ho ricevuto: che cioè Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici». (1Cor 15,3-5)

Voce guida: «Gesù è il Signore» è l’annuncio della Pentecoste che raggiunge gli estremi confini della terra e la profondità di ogni cuore.

L’annuncio del Kerigma risuona in varie lingue

Letture 1: Dove ci sono il Padre e Gesù, c’è anche lo Spirito Santo. È Lui che prepara e apre i cuori perché accolgano questo annuncio, è Lui che mantiene viva questa esperienza di salvezza, è Lui che ti aiuterà a crescere in questa gioia se lo lasci agire. Lo Spirito Santo riempie il cuore di Cristo risorto e da lì si riversa nella tua vita come una sorgente. E quando lo accogli, lo Spirito Santo ti fa entrare sempre più nel cuore di Cristo, affinché tu sia sempre più colmo del suo amore, della sua luce e della sua forza. Invoca ogni giorno lo Spirito Santo perché rinnovi costantemente in te l’esperienza del grande annuncio. Perché no? Non perdi nulla ed Egli può cambiare la tua vita, può illuminarla e darle una rotta migliore. (CV 130)

CANTO: DISCENDI SANTO SPIRITO

Discendi Santo Spirito,
le nostre menti illumina;
del Ciel la grazia accordaci
tu, Creator degli uomini.

Chiamato sei Paraclito
e dono dell’Altissimo,
sorgente limpidissima,
d’amore fiamma vivida.

Durante il Canto di invocazione dello Spirito Santo alcuni giovani rappresentanti delle diverse realtà ecclesiali accendono le lampade dello Spirito che unisce e ci fa essere Chiesa.

I sette doni mandaci,
onnipotente Spirito;
le nostre labbra trepide
in te sapienza attingano.

I nostri sensi illumina,
fervor nei cuori infondici;
rinvigorisci l'anima
nei nostri corpi deboli.

Dal male tu ci libera,
serena pace affrettaci;
con te vogliamo vincere
ogni mortal pericolo.

Il Padre tu rivelaci
e il Figlio, l'Unigenito;
per sempre tutti credano
in te, divino Spirito. Amen.

QUARTO MOMENTO

Consegna del Credo

Arcivescovo: Carissimi, ricevete le parole della fede con cui rinascere a nuova vita in Dio. Sono poche parole, ma contengono grandi misteri. Accoglietele con cuore sincero e testimoniatele con coerenza.

Ci sediamo

L'Arcivescovo dona il Credo ai catecumeni.

CANTO: SARÒ TESTIMONE

Sopra il mare c'era nebbia fitta ormai, navigavo solo, senza Te
e seguivo stelle spente dentro un cielo perso come me, dov'eri Tu?
Poi il buio della solitudine tra mille dubbi e falsità
io seguivo rotte tristi dentro l'onda vuota come me, dov'eri Tu?
Ed un uomo poi mi ha dato mèta ed umiltà, stella polare verso Te.

**Io credo, Padre di bontà, io credo
Figlio verità, io credo, Spirito con me, io credo.
Verbo che mi guiderà, Perdono che mi salverà
che fa prodigi in me. Io sarò testimone.**

Io lottavo contro il vento forte sai, mi affidavo con ingenuità
a maestri ciechi al timone della nave scossa già, non c'eri Tu?
Ed un uomo poi mi ha dato fede e carità, stella polare verso Te.

**Io credo, Padre di bontà, io credo
Figlio verità, io credo, Spirito con me, io credo.
Verbo che mi guiderà, Perdono che mi salverà
che fa prodigi in me. Io sarò, io sarò. Io credo...**

Ci alziamo

Arcivescovo: Preghiamo per i nostri eletti: il Signore, Dio nostro, illumini i loro cuori e apra loro la porta della sua misericordia, perché mediante l'acqua del Battesimo ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati in Cristo Gesù, nostro Signore.

Tutti pregano in silenzio

Arcivescovo: Concedi, o Dio, che questi eletti, che hanno conosciuto il tuo disegno d'amore e i misteri della vita del tuo Cristo, li professino con la bocca e li custodiscano con la fede, e compiano sempre nelle opere la tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

**Con loro, anche io mi affido ancora una volta a Te
e con affetto confidente ti ripeto:**

Totus tuus ego sum!

Sono tutto tuo!

E anche ognuno di loro con me ti grida:

Totus tuus! Totus tuus! Amen.

(Preghiera di affidamento dei giovani a Maria di Giovanni Paolo II)

Arcivescovo: Il Signore sia con voi.

Tutti: E con il tuo spirito. *Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.*

Arcivescovo: Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti: Ora e sempre.

Arcivescovo: Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Tutti: Egli ha fatto cielo e terra.

Arcivescovo: Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Diacono: Andiamo in pace.

Tutti: Nel nome di Cristo.

CANTO FINALE: AVE MARIA (VERBUM PANIS)

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del sentiero, ora pro nobis.

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis.

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Siamo ora invitati ad un momento di condivisione della Parola che abbiamo ascoltato. I giovani a casa possono ritrovarsi per uno scambio/risonanza in videochiamata di gruppo guidata dai propri sacerdoti ed educatori. Nei prossimi giorni potrete proseguire questo esercizio di ascolto a partire da domande simili:

In questi mesi di emergenza in che modo hai riconosciuto che il Signore è vicino? Cosa hai conosciuto di te e dell'uomo? Quale Chiesa nasce da questa situazione inattesa?



MINI – CORSO FORMATIVO

GIOVANI CREATIVI NELLA CARITA'

In questi mesi di emergenza numerosi giovani si sono attivati nelle proprie realtà per mettersi al servizio degli altri. Spesa per gli anziani, carrello solidale, telefono amico... svariati modi per esprimere una solidarietà!

Invitiamo in particolare questi giovani ad alcuni incontri guidati dalla Caritas Ambrosiana e dalla Pastorale Giovanile per:

- **Crescere nella sensibilità caritativa**
- **Condividere slanci e progetti anche per i prossimi mesi**
- **Diventare sempre più responsabili nell'animazione della Carità**

1) **MERCOLEDÌ 27 MAGGIO:**

alcune esperienze si raccontano ed esploriamo le origini della Carità *(a cura della PG)*

2) **MERCOLEDÌ 3 GIUGNO:**

la storia e lo stile della Carità *(a cura di Caritas Ambrosiana)*

3) **MERCOLEDÌ 10 GIUGNO:**

creativi e responsabili nelle proprie comunità *(a cura di Caritas e PG)*

Ci troviamo sulla **piattaforma Zoom** con **inizio alle ore 21**. Segnala al più presto la tua partecipazione compilando sul sito www.chiesadimilano.it/pgfom la **scheda di iscrizione**, riceverai poi il link per partecipare alle serate.

